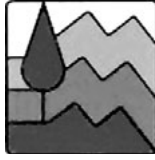


*Questo volume è pubblicato con il contributo di:*



Unione Montana  
dei Comuni del  
Mugello



Istituzione Culturale  
Centro Documentazione  
Don Lorenzo Milani e  
Scuola di Barbiana

*In copertina:* Veduta delle scuole superiori del Mugello. Foto di Emanuele Caposciutti

*Editing e realizzazione:* Giacomo Fontani

ISBN 978-88-7814-577-1

© 2013 Unione Montana dei Comuni del Mugello

© 2013 Istituzione Culturale Centro Documentazione Don Lorenzo Milani e Scuola di Barbiana

Tutti i diritti sono riservati

Edizioni All'Insegna del Giglio s.a.s

via della Fangosa, 38; 50032 Borgo S. Lorenzo (FI)

tel. +39 055 8450 216; fax +39 055 8453 188

e-mail [redazione@edigiglio.it](mailto:redazione@edigiglio.it); [ordini@edigiglio.it](mailto:ordini@edigiglio.it)

sito web [www.edigiglio.it](http://www.edigiglio.it)

Stampato a Firenze nel maggio 2013

# **CERCARSI E NON TROVARSI DUE SCUOLE PER UN SISTEMA**

**Primo rapporto di ricerca sulla dispersione scolastica  
nelle scuole superiori del Mugello**

a cura di Marco Bontempi

saggi di:

Giacomo Fontani, Simone Provenzano, Marco Bontempi,  
Giovanna Del Gobbo, Maria Frati

# Indice

Presentazione. . . . .	7
Uno sguardo quantitativo: le scuole superiori del Mugello in cifre. . . . . <i>di Giacomo Fontani</i>	11
Introduzione . . . . .	11
1 Scuola e titoli di studio nel contesto territoriale del Mugello . . . . .	13
2 Mobilità e territorio. . . . .	15
3 L'Istituto Chino Chini. . . . .	24
4 L'Istituto Giotto Ulivi . . . . .	42
5 Due scuole per uno studente: i trasferimenti tra Giotto Ulivi e Chino Chini. . . . .	59
Estranei a casa propria? Il punto di vista degli studenti . . . . . <i>di Simone Provenzano</i>	63
1 La scelta della scuola . . . . .	63
2 Scuola e identità . . . . .	68
3 L'adolescente fuori dalla scuola . . . . .	75
4 Ruolo dei genitori . . . . .	76
5 Sintesi e conclusioni . . . . .	78
Adulti in dispersione. Lo studio e i professori secondo i genitori . . . . . <i>di Marco Bontempi</i>	81
1 I genitori e il loro rapporto con lo studio. . . . .	81
2 La scelta della scuola . . . . .	83
3 I professori e il loro lavoro secondo i genitori . . . . .	86
4 Le difficoltà scolastiche dei figli secondo i genitori: due modelli di spiegazione . . . . .	91
«Chi abbandona chi?» Il punto di vista degli insegnanti. . . . . <i>di Giovanna Del Gobbo</i>	97
1 La lettura delle cause . . . . .	98
2 L'esperienza della didattica. . . . .	105
3 La motivazione professionale. . . . .	110
4 La relazione con gli studenti . . . . .	113
5 La relazione con la famiglia . . . . .	116

Il sistema-scuola e le istituzioni del territorio: relazioni, esperienze e progetti . . . 119  
*di Maria Frati*

1	Introduzione . . . . .	119
2	Criticità e risorse di contesto . . . . .	120
3	Questioni cruciali per stare bene a scuola. . . . .	122
4	I progetti e i servizi già attivi per ridurre il disagio e la dispersione scolastica . .	123
5	La formazione degli insegnanti come fulcro del cambiamento . . . . .	138
6	Considerazioni conclusive . . . . .	141

Conclusioni. . . . . 143

1	Orientamento . . . . .	143
2	Due scuole, un sistema. . . . .	144
3	Uno sguardo di sintesi. . . . .	147
4	Indicazioni e proposte per interventi . . . . .	148

## Presentazione

In Italia quasi la metà della popolazione adulta ha al massimo la licenza media<sup>1</sup>. In particolare, nel 2010 era il 45% della popolazione tra i 25 e i 64 anni di età ad avere solo questo titolo di studio. Consola troppo poco sapere che tra il 2000 e il 2010 le persone tra i 25 e i 64 anni che si erano fermate alla licenza media sono passate dal 58% al 45%, quando si vede che in Germania arrivano al 14% e la media dell'Unione Europea è il 26%. A fronte di ciò, a marzo 2013 la Commissione europea rileva<sup>2</sup> che tra il 2010 e il 2012 in Italia il bilancio della scuola – dalla materna alle superiori – è stato tagliato del 10,4% e il personale docente è stato ridotto dell'8,5%, mentre continua a crescere il numero di studenti. Il fenomeno della dispersione scolastica cresce su questo terreno, alimentato dalle distorsioni, antiche e nuove, che nel nostro Paese si producono sulla vita scolastica.

Ma cos'è la dispersione scolastica? Che cosa si indica con questa singolare espressione? Nell'ultima indagine fatta dal Ministero dell'Istruzione, nel 2008<sup>3</sup>, la dispersione scolastica è stata definita secondo indicatori tipici e cioè: il numero di promossi con debito, il numero di bocciati e di ripetenti, il numero di alunni con ritardi accumulati durante il corso di studi, il numero di passaggi ad un altro indirizzo, infine il numero degli abbandoni; in breve, i ragazzi e le ragazze che “vanno male” a scuola. Due aspetti di questa definizione attirano l'attenzione: il primo è il fatto che si parla sempre di numeri, cioè che si considera l'“andare male” a scuola un fenomeno il cui profilo viene tracciato attraverso dimensioni quantitative; il secondo è l'immagine che si evoca con la parola “dispersione”: una realtà soggetta a sbandamento, perdita, dissipazione, spreco. Che cosa si perde? I ragazzi e le ragazze, viene da dire. Allo stesso modo dell'acqua in un tubo malmesso. Molte ricerche studiano la dispersione scolastica così, attraverso la lente dei dati quantitativi. Un approccio sicuramente necessario, consente infatti di avere un'idea dell'intero sistema esaminato, della sua efficienza nel portare in fondo quanto ricevuto all'inizio. Ma è decisamente troppo poco. Studiare, insegnare non sono solo una questione di efficienza, di prestazione. Sono in primo luogo e soprattutto manifestazioni e conseguenze di relazioni tra persone, certamente orientate verso contenuti e scopi istituzionalmente definiti, ma che coinvolgono due generazioni in un rapporto che inevitabilmente lascerà il segno su entrambe.

Profondamente convinto di ciò, il gruppo di ricerca che ha lavorato alla realizzazione di questo rapporto ha voluto affrontare il tema della dispersione scolastica nelle scuole superiori del Mugello con una pluralità di approcci metodologici che consentisse di restituire la complessità del fenomeno. L'indagine, che si è svolta da ottobre 2011 fino

---

<sup>1</sup> Secondo l'ultima indagine dell'OCSE, *Education at a Glance 2012: OECD Indicators*, OECD Publishing, 2012.

<sup>2</sup> European Commission, *Funding of Education in Europe 2000-2012: The Impact of the Economic Crisis*. Eurydice Report. Luxembourg, Publications Office of the European Union, march 2013.

<sup>3</sup> Ministero della Pubblica Istruzione, *La dispersione scolastica. Indicatori di base*, Roma, MPI, 2008

a novembre 2012, è dunque stata condotta lungo due piani di ricerca. Il piano delle dimensioni quantitative, che sono state studiate in relazione ad una serie storica di dati, cioè agli anni tra il 2004/2005 e il 2010/2011, attraverso la quale si sono potute ricostruire tendenze e variazioni di tutti quegli aspetti che tradizionalmente concorrono a definire la dispersione scolastica. Il piano dell'esperienza vissuta, delle motivazioni e dei significati connessi allo studio e all'insegnamento. Queste dimensioni sono state studiate con lo strumento delle interviste semi-strutturate: sono state intervistate 90 persone – 30 professori, 30 studenti e 30 genitori – chiedendo loro di parlare liberamente della propria esperienza rispetto alla scuola secondo una traccia di dimensioni da studiare precedentemente elaborata dal gruppo di ricerca. Ne è risultato un archivio di circa 90 ore di interviste che è stato analizzato per ricostruire il campo dei vissuti e delle motivazioni rispetto alla vita scolastica, dimensioni strettamente connesse con l'andamento scolastico degli studenti e le relazioni tra studenti, professori e genitori. È stato poi organizzato un focus group a cui hanno partecipato soggetti del pubblico e del privato sociale del territorio: i presidi delle due scuole superiori, il dirigente del Servizio Economia, promozione e saperi dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello, la referente per l'area minori della Società della Salute del Mugello, la responsabile dell'Unità funzionale salute mentale infanzia e adolescenza dell'Asl 10 Mugello, la referente del Servizio tossicodipendenze Asl 10 Mugello, la responsabile del Centro per l'impiego di Borgo San Lorenzo, il tutor per l'obbligo formativo del Centro per l'impiego, rappresentanti del privato sociale che operano nel settore educativo extrascolastico e delle agenzie formative (Cooperativa Alveare, Associazione Insieme, Cooperativa Proforma). L'intervista di gruppo ha fornito interessanti e utili indicazioni circa i problemi e le difficoltà connessi al rapporto tra scuola e territorio nel Mugello. Le riflessioni emerse hanno offerto, da punti di vista diversi e complementari, una serie di elementi per meglio interpretare le criticità rilevate attraverso la ricerca, ma anche per individuare potenzialità e possibili percorsi innovativi da considerare in eventuali e auspicabili interventi futuri sul fenomeno della dispersione. Infatti se l'obiettivo prioritario dell'indagine è stato offrire un quadro della situazione in Mugello, la ricerca, per la sua stessa impostazione, non si è fermata ad un piano strettamente ed esclusivamente interpretativo, ma ha prestato particolare e costante attenzione alla rilevazione di tutti quegli aspetti che potrebbero consentire di individuare linee di azione. Del resto, come evidenziato proprio dai partecipanti all'intervista di gruppo, un monitoraggio sistematico del fenomeno è assolutamente fondamentale, ma in funzione della messa a punto di misure adeguate e condivise di intervento.

Nel complesso, l'insieme dei dati prodotti è molto ampio e diversificato, efficace – ci sembra – per poter affrontare il tema della dispersione scolastica nelle scuole superiori nella sua duplice articolazione di efficienza di un sistema e di esperienza vissuta di significati, motivazioni e qualità di relazioni tra persone nel contesto dell'istituzione scolastica.

È giusto sottolineare che nel Mugello non era mai stata fatta prima un'indagine di questo tipo, per questo motivo ci è sembrato opportuno allargare lo sguardo ad un arco temporale di diversi anni, in modo da poter riflettere sulle tendenze recenti di trasformazione di queste due scuole. Oltre a questo, merita di essere segnalato anche che sono ancora poche in Italia le ricerche che combinano strumenti quantitativi e qualitativi nello studio della dispersione scolastica e delle sue condizioni.

Naturalmente la responsabilità delle analisi e delle interpretazioni sviluppate in questo rapporto sono esclusivamente degli autori.

*Ringraziamenti*

Il gruppo di ricerca che ha realizzato questo rapporto ha avuto il suo più grande stimolo nella propria interdisciplinarietà: coordinato da Marco Bontempi, sociologo, ha visto la partecipazione di Giovanna Del Gobbo, pedagoga, Simone Provenzano, psicologo, e di Giacomo Fontani in qualità di ricercatore. La realizzazione della ricerca, però, non sarebbe stata possibile senza la collaborazione di numerose altre persone.

La ricerca è stata finanziata nell'ambito del progetto di Servizio Civile Volontario Regionale "Teniamoci per mano", promosso dall'Unione Montana dei Comuni del Mugello, in collaborazione con i due istituti di istruzione secondaria. Un'iniziativa, questa, progettata a suo tempo da Maria Frati, in qualità di responsabile dell'Ufficio Educazione, istruzione e formazione – CRED della Comunità Montana del Mugello, e poi, dopo il suo pensionamento, supportata e gestita con grande impegno e competenza da Francesca Marchi. Nell'ambito di questo progetto è stato costituito un gruppo di volontari-tutor: Giulia Barillà, Giovanni Degl'Innocenti, Margherita Forasassi, Francesca Venturini, Arianna Vignoli. Nell'anno scolastico 2011/2012 questi giovani hanno supportato direttamente in classe ragazzi e ragazze a rischio di dispersione. Questo lavoro è stato molto apprezzato dai professori delle due scuole, e fondamentale per la ricerca è stata la collaborazione con questo gruppo di tutor, per il loro lavoro come intervistatori e nella trascrizione delle interviste, nonché come essenziale stimolo alla riflessione sulla vita quotidiana a scuola. A loro va il più grande ringraziamento per l'importante e delicato lavoro svolto.

Le tecniche di ricerca qualitativa sono state discusse e messe a punto a partire da due intensi e illuminanti seminari metodologici tenuti da Erika Cellini, metodologa dell'Università degli Studi di Firenze, che ringraziamo anche per la revisione delle tracce di intervista.

L'attività di rilevazione/estrazione e raccolta dei dati quantitativi, sui quali si concentra il primo capitolo della ricerca, è stata resa possibile dalla disponibilità di quanti si sono impegnati per far sì che tali ricerche fossero soddisfatte. Sentiti ringraziamenti vanno quindi a Beatrice Barzagli (segreteria studenti del Chino Chini), Daniela Maimone (funzione strumentale per la dispersione scolastica del Chino Chini), Paola Caciolli (segreteria studenti del Giotto Ulivi), Paolo Cinelli (funzione strumentale per la dispersione scolastica del Giotto Ulivi), Stefano Passiatore (Osservatorio Scolastico Provinciale di Firenze), Donatella Ombra (Ufficio Scolastico Provinciale di Firenze), Sandra Breschi (responsabile del settore Lavoro e Formazione della Provincia di Firenze), Luca Capiluppi (Centro per l'impiego di Borgo San Lorenzo). Preziosa è stata la collaborazione di Carolina Graziani (Ufficio Sviluppo economico e culturale dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello) per alcune elaborazioni statistiche particolarmente complesse. Indicazioni utili per l'interpretazione delle dimensioni quantitative sono venute dal Tavolo infanzia, adolescenza e famiglie della Società della Salute del Mugello.

Nel complesso la ricerca non avrebbe mai potuto realizzarsi senza il sostegno e la collaborazione delle due scuole superiori di Borgo San Lorenzo, in particolare per l'impegno e la disponibilità dei due dirigenti scolastici, Bernardo Draghi e Filippo Gelormino, e per la collaborazione all'intero progetto delle docenti Rita Cartacci e Paola Panico. Un ringraziamento particolare va a tutti i docenti che hanno accettato di farsi intervistare e a quanti si sono impegnati attivamente per permettere la partecipazione degli studenti e dei genitori coinvolti nella ricerca, nonché agli stessi studenti e alle loro famiglie.

Un particolare ringraziamento a Sociolab srl e in particolare alle intervistatrici Maria Fabbri e Lorenza Soldani per aver condotto le interviste ai genitori con grande professionalità e disponibilità.

Molte delle analisi che compongono la ricerca sono il frutto del confronto tra gli autori e tutti coloro che con il loro impegno e le loro idee hanno permesso la realizzazione di questo lavoro. Sentiti ringraziamenti vanno quindi a: Marisa Artioli, Patrizia Baldassarri, Caterina Benelli, Marta Bottali, Silvia Cassanelli, Erika Cellini, Paola Chelazzi, Giada Ciampi, Lucia De Conciliis, Anna Guidarelli, Paolo Sonni, Matteo Tagliaferri.

Questa ricerca non avrebbe potuto essere condotta a termine senza il supporto fondamentale della Istituzione Culturale Centro Documentazione Don Lorenzo Milani e Scuola di Barbiana, nelle persone della presidente Lorenza Muti e della direttrice Francesca Lisi, e il forte sostegno della Unione Montana dei Comuni del Mugello, grazie all'impegno del responsabile dell'Ufficio Sviluppo economico e culturale Roberto Elefante, e del dirigente del Servizio Economia, promozione e saperi Andrea Banchi.

*gli Autori*  
*Borgo San Lorenzo, aprile 2013*